



CITTÀ DI POMEZIA

Città metropolitana di Roma Capitale

Settore VI - Tutela dell'Ambiente

REGIONE LAZIO

Direzione Regionale Valutazioni Ambientali e
Bonifiche

Area Valutazione Impatto Ambientale

Viale del Tintoretto, 432

00142 R O M A

ufficiovia@regione.lazio.legalmail.it

Rif. nota Regione Lazio prot. n. 143143 del 20/03/2017
(ns. prot. n. 28426 del 21/03/2017)

OGGETTO: Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. progetto "Discarica per rifiuti inerti" - Comune di Roma, Località Tor Tignosa. Proponente SEIPA S.r.l. - PARERE Conferenza di Servizi ex art. 25 c.3 D.Lgs. 152/06 e art 14-ter Legge 241/90 e s.m.i..-

Con riferimento alla Conferenza di Servizi in oggetto si evidenzia preliminarmente che, sebbene Codesta Direzione ne abbia sollecitato l'invio da parte della Società proponente SEIPA S.r.l., ad oggi non risulta pervenuta allo scrivente Ufficio alcuna documentazione progettuale che potesse consentire di esprimere qualsivoglia parere in merito.

Il che ha determinato l'impossibilità di partecipare a detta riunione, anche in considerazione di concomitanti impegni istituzionali precedentemente assunti, nonché dell'esiguo intervallo di tempo di soli 14 giorni intercorrente fra l'indizione (20/03/2017) e la data di svolgimento della stessa (04/04/2017), senza voler considerare che in effetti la nota di convocazione è pervenuta allo scrivente Ufficio in data 21/03/2017.

Si resta pertanto in attesa della relativa documentazione progettuale e si chiede l'interruzione dei termini di conclusione dei lavori della Conferenza.

Ciò premesso, ai fini procedurali non omissivi della pratica in oggetto, si vogliono comunque formulare alcune considerazioni ed osservazioni di carattere meramente preliminare, per delineare l'orientamento di quest'Amministrazione rispetto alla realizzazione della discarica di cui in oggetto.

A tal proposito si prenderà a riferimento la documentazione, seppur di sintesi, tratta dal motore di ricerca progetti del sito web istituzionale regionale http://www.regione.lazio.it/ri_rifiuti/?vw=progetti&tipologia=, ed inoltre la documentazione tratta dal sito web istituzionale della Città metropolitana di Roma Capitale <http://www.provincia.roma.it/percorsitematici/territorio/approfondimento/42372>.

In prima analisi, dall'esame della suddetta documentazione, si rileva che la proposta impiantistica ricade a ridosso del confine con il Comune di Pomezia, che sotto il profilo delle ricadute ambientali, considerata la presenza di zone urbanizzate ed in subordine industriali, ne verrebbe ad essere particolarmente impattato.

In tal senso si evidenziano le più evidenti criticità, che attengono ad imprescindibili fattori quali il traffico, l'atmosfera, il rumore, il cumulo con altri progetti e la presenza di un contesto ambientale, paesaggistico e naturalistico da preservare.

Rispetto ai citati fattori sicuramente gli elementi che nella documentazione a riferimento non sono stati tenuti in debita considerazione sono la presenza nelle immediate adiacenze della scuola "Istituto Comprensivo Statale "Fabrizio De André"" in Via Fiorucci, del parco pubblico e del centro abitato (quartiere Roma 2).



A tal proposito infatti si rileva che nella relazione "R10 – STUDIO DI IMPATTO DA RUMORE", è preso a riferimento un solo ricettore posto a 225 metri dall'impianto, tuttavia sostenendo che [...] *non risultano presenti nel raggio di 200 m a partire dal confine dell'ex area di cava ricettori di particolare sensibilità alle emissioni sonore quali ospedali, scuole o strutture similari* [...].

La scuola e il parco pubblico sono pertanto da ritenersi "ricettori sensibili" rispetto al rumore, ma anche rispetto alle emissioni in atmosfera, giacché è altrettanto verosimile che le polveri connesse con le attività impiantistiche, ancorché mitigate da dispositivi di abbattimento, possano propagarsi ed in ragione della breve distanza interessare le aree frequentate da bambini ed anziani, con presumibili effetti negativi sulla salute.

Ai fini delle emissioni in atmosfera al carico prodotto dalle attività in seno all'impianto deve inoltre aggiungersi la sovrapposizione dell'effetto trasporto, in relazione al quale, come riportato nella relazione "R11 - STUDIO D'IMPATTO AMBIENTALE" [...] *si è stimato che la frequenza di afflusso media prevista è di circa 83 camion/giorno di rifiuti inerti da conferire in discarica*. [...].

Al contempo, un siffatto volume di traffico costituirebbe, anche in ragione del cumulo con altri progetti, un notevole disagio già oggi incombente per la percorrenza del tratto urbano della S.P. 101/a ALBANO – TORVAIANICA, giacché è l'unica arteria sulla quale si snoda il traffico pendolare di un'importante fetta della popolazione pometina verso la Stazione ferroviaria "Santa Palomba", nonché già un importante flusso di mezzi di trasporto verso l'area industriale della stessa località, ma anche verso Roma tramite la S.P. 95/b.

In tale contesto, considerata la sommatoria dei suddetti impatti, tenuto conto di un recente studio pubblicato dall'ISPRA - Manuali e Linee Guida 133/2016 - ISBN 978-88-448-0758-0 dal titolo "Linee guida per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA)" (Febbraio 2016), si osserva come nello Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) il capitolo 5.4 POPOLAZIONE E SALUTE PUBBLICA si limiti alla descrizione di aspetti generali e non specifici rispetto alla caratterizzazione ambientale, alla caratterizzazione socio-demografica e sanitaria della popolazione coinvolta ed alla valutazione degli eventuali impatti, enfatizzando la prevalenza di un tessuto urbanistico industriale ed agricolo e contesti urbanizzati ristretti (abitati nel Comune di Roma posti ad una distanza superiore ai 2,5 km di "Spregamore" e "Monte Migliore-Selvotta", oltre che "Roma 2" ricadente nel Comune di Pomezia). Nel novero degli abitati risulta mancante il settore nord-est rispetto all'area oggetto di proposta, ricompreso tra S.P. 101/a e la S.P. 95/b.

Si rileva altresì che nello stesso documento (R11 - STUDIO D'IMPATTO AMBIENTALE) non sia stato tenuto in debito conto il cumulo con altri progetti, la cui consultazione peraltro è pubblica quantomeno nei citati link ai siti web istituzionali della Regione Lazio e della Città metropolitana di Roma Capitale.

Si ritiene inoltre che la realizzazione di un siffatto insediamento produttivo influirebbe negativamente sulla rete ecologica locale andando a modificare permanentemente l'attuale matrice paesaggistica ed ecologica di agro romano di pregio, che senza soluzione di continuità si inquadra in un ambito ben più vasto caratterizzato dalla presenza della Riserva Naturale Regionale di Decima Malafede (con la quale l'area d'intervento si sovrappone parzialmente), al cui interno ricadono siti di notevole importanza geo-ambientale, paesaggistica e naturalistica (manifestazioni vulcaniche carbo-solfidriche e Terra chiara della "Zolfoforata" – [Carta Geologica d'Italia 1:100:000 – Foglio 150 – Roma]), la "Grotta del Fauno" [Foglio Geologico n. 387 - Albano Laziale alla scala 1:50.000 (2009)], "Cava di zolfo della Solforata" (Banca Dati dei Geositi del Lazio n. 34).

La necessità di tutelare il suddetto contesto di continuità geo-ambientale, naturalistica e paesaggistica, che deve essere considerato già di per sé elemento fortemente determinante per escludere la possibilità di realizzazione della discarica, si rende maggiormente impellente in ragione del fatto che il territorio interessato, sia nel senso più vasto che nelle immediate adiacenze dell'area d'interesse, è già gravato da importanti passività ambientali pregresse, connesse con l'inquinamento della falda idrica.



CITTÀ DI POMEZIA

Città metropolitana di Roma Capitale

Settore VI - Tutela dell'Ambiente

Tale aspetto si ritiene fondamentale ai fini della tutela dei corpi idrici sotterranei e quindi della qualità delle acque destinate al consumo umano.

E' ben noto infatti che il Comune di Pomezia è interessato dalla presenza nella falda idrica sotterranea di sostanze organo-clorurate (prevalentemente Tricloroetilene e Tetracloroetilene) che hanno determinato l'adozione di apposito provvedimento (Ordinanza del Commissario Straordinario n. 3 del 12/02/2013), con il quale si subordina l'utilizzo dei pozzi destinati al consumo umano all'acquisizione del giudizio di idoneità ex D.Lgs. 31/01.

Allo stato attuale, in ragione dell'assetto idrogeologico regionale/locale e delle prevalenti direttrici di deflusso della falda idrica sotterranea, l'inquinamento sta interessando zone sempre più vaste, che si estendono anche verso il territorio comunale di Ardea con il coinvolgimento, seppur parziale, del Campo Pozzi "Laurentino", il quale costituisce la più importante fonte di approvvigionamento idrico del territorio; il che è oggetto di un tavolo tecnico che da più di un anno sta coinvolgendo Regione Lazio, Città metropolitana di Roma Capitale, Comune di Roma, Arpa Lazio, ASL, Comune di Pomezia, Comune di Ardea, ACEA, Istituto Superiore di Sanità, CNR e Prefettura.

Rispetto a tali aspetti idrogeologici si osserva inoltre che il vigente piano di Gestione dei Rifiuti del Lazio, approvato con DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 18 gennaio 2012, n. 14 (Supplemento ordinario n. 15 al "Bollettino Ufficiale" n. 10 del 14 marzo 2012), al capitolo 16.3.2 contempla fra i fattori di attenzione progettuale l'eventuale occorrenza di eventi accidentali che possono determinare l'interferenza delle operazioni di stoccaggio dei rifiuti con i livelli di qualità delle risorse idriche.

In relazione a quanto sopra esposto, considerato che emergono notevoli criticità per i seguenti aspetti:

- impatto negativo del rumore e delle emissioni in atmosfera rispetto alla presenza di "ricettori sensibili" quali la scuola, il parco pubblico e l'abitato Roma 2;
- impatto negativo del traffico connesso con il trasporto dei rifiuti, anche in considerazione del cumulo con altri progetti;
- presenza di un contesto di continuità geo-ambientale, naturalistica e paesaggistica da tutelare;
- contemporanea presenza di passività ambientali pregresse di carattere idrogeologico;

si esprime **parere negativo** sul progetto "Discarica per rifiuti inerti" - Comune di Roma in località Tor Tignosa", nell'ambito del procedimento di V.I.A. ex art. 23 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Lo scrivente Ufficio si riserva comunque, allorquando sarà pervenuta, l'esame istruttorio della documentazione tecnica progettuale agli atti della Conferenza di Servizi.

Tanto in adempimento.

L'Istruttore Tecnico
Dott. Leonardo Ciarmoli

IL DIRIGENTE
Ing. Renato Curci